

RAGIONANDO ATTORNO AL CONFLITTO

di Savino Pezzotta, detto ORSO BERGAMASCO

Una delle cose che maggiormente mi ha incuriosito nel discorso del Presidente del Consiglio all'Assemblea della Cisl è che ha detto *“che bisogna innovare il nostro modello economico e produttivo sapendo coniugare sussidiarietà e crescita. Il che significa su tutto rifondare la dinamica tra impresa e lavoro, superando una volta per tutte quella **tossica visione conflittuale** che anche nel mondo del sindacato qualcuno si ostina ancora a sostenere”*, che è disconoscimento delle motivazioni che hanno fatto sì che in Italia il mondo dei lavoratori dipendenti abbia conquistato dei diritti. Manca in questa affermazione il senso storico dell'azione sindacale.

Se nel capitalismo c'è stata una parentesi significativa e progressiva è sicuramente quella in cui il sociale di cui il sindacato era la massima espressione, è riuscito ad emergere dall'economico e avere una rilevanza, in quanto sociale e come corpo intermedio, per il riconoscimento giuridico che gli venne riconosciuto in forza della sua rappresentanza del lavoro salariato. La politica si limitava a mediare con l'economico e la democrazia veniva riconosciuta in termini sostanziali e riconosciuta dal sociale non solo nei suoi aspetti formali ma in quelli sostanziali. Quella parentesi sembra si sia chiusa e il capitalismo ha ripreso a ristrutturare il sistema produttivo, senza tenere conto del sociale: precarizzazione dell'occupazione e flessibilità-riduzione dell'immobilizzo dei capitali fissi e dei mezzi di produzione, spinta alla frammentazione e alla diversificazione. L'avanzata delle visioni conservatrici sono ben rappresentate dalla Meloni e da Trump che pensano si possa evitare il conflitto determinato dal peggioramento della situazione sociale - oggi caratterizzata dalla crisi sanitaria, dalla debolezza della manifattura, dai bassi salari che tendono costantemente a non coprire l'aumento del costo della vita - attraverso una subordinazione dell'individuo e delle persone alla logica del mercato.

Il sindacato italiano non è un promotore di conflitti semmai è un incubatore di quelli che sono insiti nelle dinamiche culturali e nelle trasformazioni della società e nell'utilizzo delle innovazioni tecnologiche, gestendoli con la partecipazione diretta dei lavoratori e ricercando soluzioni positive con una visione solidaristica del paese, perseguendo con determinazione accordi con le controparti pubbliche e private.

Sono convinto che i conflitti dovrebbero essere visti come qualcosa - si sottolineava nella Cisl - simile al lievito della democrazia, in quanto sono un accompagnamento inevitabile e necessario alla coesistenza in tutte le società. Il cambiamento sociale è quasi inevitabilmente accompagnato da conflitti, che a volte possono essere violenti e distruttivi. L'elusione sistematica e il discredito dei conflitti sarebbero in ultima analisi controproducenti perché bloccherebbero i processi di cambiamento sociale. Uno degli obiettivi su cui si dovrebbe ragionare è come trovare modi e mezzi per risolverli nel modo più rapido, non violento, costruttivo ~~possibile~~, in modo che forniscano esperienza e apprendimento.

Solo i regimi totalitari e autoritari tendono ad eliminare o demonizzare il conflitto nascondendo le ragioni che lo determinano.

I conflitti del lavoro non cadono dal cielo, ma nascono da situazioni di reali disparità tra soggetti e servono per raggiungere intese, conciliazioni e cooperazione.

Io credo che la deformazione del concetto di conflitto - fatta dalla Meloni - sia errata e rimango sempre più convinto che una società debba riconoscere il valore del pluralismo e del conflitto per essere capace di gestire i conflitti come la storia del sindacalismo ha nei fatti dimostrato.

Il problema è come prevenire il conflitto, non negarlo distorcendone il significato. Infine, voglio dire che, pur avendo molte distinzioni di merito nei confronti dell'attuale politica sindacale della Cgil, mi sento più vicino a Landini che alla Meloni e alla filosofia politica che esprime.